

# Liste d'attesa in Sanità, le misure per superare l'emergenza

È stato avviato un **piano organizzativo aziendale** relativo sia alle prestazioni ambulatoriali, sia alle attività di ricovero; si sta procedendo all'adozione di **strumenti innovativi di Telemedicina e Televisita** e all'avvio di una **modalità semplificata delle prenotazioni urgenti** attraverso Medici di medicina generale.

Ricordo infine che per le agende disponibili nel nuovo sistema Cup, il cittadino può prenotare **on line**". Queste e altre le attività che la Regione sta ponendo in essere per fronteggiare le liste d'attesa, elencate con risposta scritta dall'assessore alla sanità **Luigi Icardi**, replicando a **Mauro Salizzoni** (Pd).

Il Consigliere ha chiesto come si stiano organizzando le Aso e le Asl piemontesi per recuperare i tre mesi di stop dovuti alla pandemia, nell'ambito delle question time della seduta odierna del Consiglio regionale. Salizzoni ha sottolineato che durante il lockdown circa il 50% delle visite di controllo, a livello nazionale, è stato posticipato o annullato, così come le procedure ambulatoriali.

Lo stesso per gli screening oncologici, tanto che si sono registrate circa 20 mila diagnosi in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e il 64% degli interventi chirurgici è stato rimandato. **In Piemonte sono 300 mila** le prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali congelate durante il lockdown.

"Riprogrammazione delle agende e delle prenotazioni disdette, ridefinizione delle priorità delle patologie, estensione della telemedicina e della televisita laddove non sia necessaria la visita diretta: le intenzioni comunicate dall'assessore

regionale Icardi per affrontare l'emergenza rappresentata dalle liste d'attesa sono certamente condivisibili – ha puntualizzato il consigliere Pd **Salizzoni** – Occorre, però, passare rapidamente dalle intenzioni ai fatti. Non possiamo permettere che quanto avvenuto nelle settimane di lockdown si traduca di fatto per molti piemontesi in una cancellazione dell'assistenza sanitaria pubblica”.

“Le Aziende Sanitarie – ha dichiarato attraverso la nota scritta l'assessore alla sanità **Icardi** – stanno sviluppando tutte le azioni necessarie per il progressivo ritorno alla operatività in ambito ospedaliero e territoriale, che ovviamente tengono conto sia della domanda espressa dai cittadini e dai pazienti, sia della necessità di inserire procedure specifiche atte alla prevenzione della trasmissione COVID proprio nell'interesse di tutte le persone assistite”.

Durante i question time è stata data risposta anche alle interrogazioni dei consiglieri **Giorgio Bertola** (M5S) sullo stato di attuazione del piano integrato delle attività di contrasto, prevenzione, diagnosi, cura del gioco d'azzardo patologico e di **Marco Grimaldi** (Luv) sull'offerta pubblica di scambio Intesa- Ubi.

---

## **Influenza, ecco i dati della settimana**

all'inizio della stagione sono circa **180.000**<sup>1</sup> le persone colpite dall'influenza in Piemonte.

Nella settimana dal 30 dicembre al 5 gennaio si stima che si siano ammalate circa **22.000** persone: l'incidenza è aumentata

nell'età adulta ed è leggermente diminuita nell'età pediatrica.

L'incidenza settimanale è di 5 casi per mille assistiti: nel dettaglio, 6,3 casi per 1000 assistiti da 0 a 14 anni; 5,3 casi per 1000 assistiti da 15 a 64 anni; 3,2 casi per mille assistiti nelle persone con 65 e più anni. Il dato è in linea con la tendenza nazionale. Si prevede che il picco dell'epidemia sarà nelle prossime settimane.

Al 9 gennaio sono oltre **693.000** i cittadini piemontesi che hanno deciso di vaccinarsi, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: il numero è già superiore al dato definitivo della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2018-2019 (**670.000**).

Non si segnalano, ad oggi, situazioni di particolari criticità nell'afflusso agli ospedali. La Regione, nelle scorse settimane, ha dato indicazioni alle Aziende sanitarie che hanno predisposto singoli Piani con misure specifiche per prevenire le eventuali situazioni di iper-afflusso, in particolare in Pronto Soccorso.

<sup>1</sup> ***Fonte dati: SeReMI, Servizio regionale di riferimento epidemiologico per la sorveglianza, la prevenzione ed il controllo delle malattie infettive***

In allegato: report SeReMi